



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 74

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Programmazione economica, bilancio)

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE**

835<sup>a</sup> seduta: mercoledì 19 dicembre 2012

Presidenza del presidente AZZOLLINI

## INDICE

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE**

**(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni**, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
AGOSTINI (PD) . . . . .	16
DE ANGELIS Per il Terzo Polo (ApI-FLI), relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1, 1-bis e 2, 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità . . . . .	14
GARAVAGLIA Massimo (LNP) . . . . .	12, 15
* GHEDINI (PD) . . . . .	5
IMPROTA, sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti . . . . .	10
* LEGNINI (PD), relatore generale sul disegno di legge di stabilità . . . . .	4, 5, 10 e <i>passim</i>
MASCITELLI (IdV) . . . . .	5, 6, 8 e <i>passim</i>
* MORANDO (PD) . . . . .	7, 9, 14
PICHETTO FRATIN (PdL) . . . . .	16
POLILLO, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze . . . . .	4, 10, 12 e <i>passim</i>
TANCREDI (PdL), relatore generale sul disegno di legge di stabilità . . . . .	10, 12, 13

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Po-lillo e Ceriani, il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche so-ciali Maria Cecilia Guerra, il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Improta, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini, il sottosegretario di Stato per la giusti-zia Malinconico, il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Vari e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Elena Ugolini.*

*I lavori hanno inizio alle ore 12,40.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

**(3585 e 3585-bis)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilan-cio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

**(3584)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame con-giunto dei disegni di legge nn. 3585 e 3585-bis (tabelle 1, 1-bis e 2, 2-bis, limitatamente alle parti di competenza) e 3584, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Colleghi, comunico che è stato presentato l'emendamento 1.9000 dei relatori, che riprende le questioni accantonate. Trattandosi di questioni che abbiamo abbondantemente viste e riviste, chiedo a tutti, gentilissima-mente, di consentire un rapido esame di questo emendamento, che peraltro raccoglie questioni delle quali abbiamo approfonditamente discusso nel corso di questi giorni.

Ricordo che dobbiamo votare anche gli emendamenti al disegno di legge di bilancio, pertanto è necessario essere spediti.

Voglio rammentarvi altresì che è ormai difficilissimo – direi impos-sibile – ottenere ulteriori proroghe nella convocazione dell'Aula, perché le evidenti esigenze dell'Assemblea vi sono state intensamente rappresentate (e io le comprendo totalmente). Dunque, il nostro esame dovrà concludersi rapidamente.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, fermi restando i tempi che lei ha deciso e che vanno benissimo, stante l'eccezionalità delle condizioni in cui tutti stiamo lavorando, se c'è qualcosa da modificare in questo testo dei relatori, che è stato redatto nella nottata, siamo disponibili a riformulazioni, anche in corso di esame. Non è escluso infatti che vi possano essere errori, date le condizioni in cui tutti stiamo lavorando. Quindi accoglieremo volentieri eventuali suggerimenti.

Ricordo poi, Presidente, di aver formulato ieri sera la richiesta di poter inserire nel testo, in modo tardivo, il tema della proroga della norma sull'incrocio tv-giornali. Lei si è pronunciato conformemente al Regolamento e alla prassi, quindi non c'è una contestazione nei confronti della sua decisione di escludere, sin da ieri sera, l'inserimento della questione all'interno dell'ultimo emendamento dei relatori stante il carattere di novità della materia. So che questo suo «opinamento» regolamentare è stato reiterato in via informale nei confronti del Governo.

Preannuncio però che, nel corso del dibattito in Aula, chiederemo che il Governo provveda autonomamente ad una proroga con tale contenuto, stante l'estrema delicatezza e serietà dell'argomento. Mi riferisco, per l'appunto, alla proroga della disposizione che vieta l'incrocio proprietario tra emittenza televisiva e giornali.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, il Governo vuole scusarsi per questa piccola dimenticanza che c'è stata nel corso delle precedenti sedute, dovuta al modo in cui abbiamo lavorato (era possibile che qualcosa sfuggisse). La norma che noi sottoponiamo all'attenzione della Commissione proroga di un anno il limite alle partecipazioni incrociate tra giornali e tv. Si tratta di una norma che è stata varata ogni anno e che fissa un limite alla possibilità di partecipazioni incrociate tra televisioni e giornali. Siccome non l'abbiamo presentata nei tempi giusti, il Governo, facendo atto di contrizione, vorrebbe presentarla adesso, con un articolo a parte.

In più, vorrei aggiungere e ricordare alla Commissione l'emendamento 2.0.10000, che riguarda il contenzioso UE relativo alle zone terremotate. Il Governo insiste nel chiederne la votazione, lasciando naturalmente la Commissione libera di valutarlo nel merito. Dobbiamo portare in votazione questo emendamento, perché è già in atto l'inizio di una procedura di infrazione nei confronti delle zone colpite dal terremoto, e speriamo che con questo atto, a prescindere dall'esito della votazione, già solo per il fatto che sia stato presentato, si possa non dico eliminare questo pericolo, ma almeno ritardare l'evoluzione di quei processi. Per questo motivo, ci vediamo costretti a perorare un voto su questo emendamento.

PRESIDENTE. Colleghi, confermo il mio intendimento di escludere l'ammissione di emendamenti aventi ad oggetto questioni non trattate nel precedente dibattito in Commissione. Al contempo, però, devo dare atto che la questione concernente gli assetti proprietari in editoria, da oggi se-

gnalata, potrà essere valutata, se del caso, al fine dell'inserimento nell'eventuale emendamento governativo sul quale potrebbe essere posta la questione di fiducia.

GHEDINI (*PD*). Signor Presidente, intervengo per sapere se tra le proposte ancora da votare è stata inserita quella riguardante le agevolazioni per i mutui contratti nelle Regioni che hanno subito il sisma del maggio scorso.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Senatrice Ghedini, confermo che tale proposta risulta tuttora accantonata.

PRESIDENTE. Sì, senatrice Ghedini, risulta ancora accantonata e sarà posta in votazione.

Desidero inoltre far presente che l'emendamento 2.0.10000 del Governo, che era stato accantonato, sarà messo in votazione. Il Governo ha infatti insistito nel chiedere che su tale emendamento possa esprimersi l'Assemblea.

Quanto all'ulteriore proroga sul divieto degli incroci, ritengo insuperabile in Commissione una delle due regole che abbiamo stabilito comunemente; nella fattispecie, mi riferisco a quella della non presentabilità *in limine* di emendamenti aventi ad oggetto questioni non trattate nel precedente dibattito in Commissione.

Al contempo, do atto della circostanza che la questione concernente gli assetti proprietari in editoria è stata da oggi segnalata e che, pertanto, potrà essere valutata, se del caso, al fine dell'inserimento nell'eventuale emendamento governativo sul quale potrebbe essere posta la questione di fiducia.

Propongo quindi di sospendere la seduta fino alle ore 13,30. Non facendo osservazioni, sospendo la seduta.

*(I lavori, sospesi alle ore 12,55, sono ripresi alle ore 13,45).*

Colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, il mio ufficio legislativo ha ancora in corso la valutazione dei singoli commi dell'emendamento 1.9000. Si rende, quindi, conto che il tempo ristretto non consente di avere una piena coscienza di quello che ci si chiede di votare perché in questo mini-maxiemendamento, che per me è una mini-maxifinanziaria, c'è di tutto e di più, dalle concessioni agli aiuti in favore di policlinici universitari. Ritengo sia doveroso, anche per rispetto alla legge di contabilità dello Stato, che un simile mini-maxiemendamento sia accompagnato da una relazione tecnica. È il minimo che si possa chiedere per mettere in condizione i parlamentari, che non fanno parte della maggioranza e che non hanno partecipato all'elaborazione di questo testo, di poter votare in un senso o in un altro con coscienza.

Presidente, se ciò non dovesse avvenire (mi rendo conto che la maggioranza ha tutti i numeri per poter decidere autonomamente), si verificherebbe un grave *vulnus* per le modeste prerogative dei singoli parlamentari. Credo che in questa Commissione ogni singolo parlamentare debba essere messo nella conoscenza e nella coscienza di sapere quello che si vota. Questo vale per me, che sono privo di qualsiasi esperienza e di competenza, ma anche per voi perché in questi giorni si è appreso dai giornali quello che si era votato il giorno prima. Il riferimento è all'equipollenza dei titoli per l'alta formazione artistica e musicale.

Chiedo, ai sensi della legge di contabilità dello Stato, che questo emendamento sia accompagnato dalla relazione tecnica del Governo e dalla bollinatura della Ragioneria generale dello Stato.

PRESIDENTE. Senatore Mascitelli, le sue argomentazioni hanno un fondamento, però penso che nella fattispecie il diritto del senatore venga esaudito. L'emendamento 1.9000, infatti, si occupa di temi già trattati e noti e, una volta in Aula, per l'altamente probabile questione di fiducia, sarà corredato da analitica relazione tecnica. Il senatore ha, quindi, la possibilità di avere la relazione tecnica sull'emendamento. Tenuto conto che, se non facessimo questa rigorosa trasposizione dell'emendamento della Commissione in quello per l'Aula, il Governo potrebbe introdurre in quell'emendamento una serie di questioni e presentare su quello la relazione tecnica. Ritengo dunque che la compressione del diritto del senatore non ci sia, però le sue ragioni hanno un fondamento.

Credo sia possibile fornire almeno la tabella tecnica delle movimentazioni di cifre – cosa che faccio immediatamente – ma senza l'esposizione ragionieristica, che naturalmente è stata già perfettamente approntata. In questo modo il senatore Mascitelli potrà avere cognizione delle questioni e che potrà così porre sin d'ora, in attesa della relazione tecnica che confermerà le cifre che sono ovviamente le stesse e che naturalmente esporrà esattamente le fonti di copertura.

Penso di poter dire che nella fattispecie si possa ricorrere per la relazione tecnica formale all'emendamento in Aula, ma per venire incontro ad una fondata richiesta, soprattutto di conoscenza effettiva, senatore Mascitelli, le metterò a disposizione immediatamente un miniallegato 7, come quello della finanziaria, così avrà cognizione di questo. Lo faccio immediatamente e naturalmente lei potrà decidere di replicare come ritiene.

MASCITELLI (*IdV*). Presidente, non è possibile continuare i lavori della Commissione in queste condizioni. Francamente non so come fanno gli altri colleghi che non hanno avuto modo di partecipare alla stesura di questo emendamento che porta la firma dei relatori. L'emendamento 1.9000 è la sommatoria di provvedimenti di cui alcuni componenti della Commissione leggeranno probabilmente domani sui giornali. Non sono nella condizione di poter esprimere un mio voto sulla base di una semplice tabella d'accompagnamento. C'è bisogno della relazione, ma non perché lo chiedo io, che sono l'ultimo degli arrivati, ma perché lo stabili-

sce la legge di contabilità dello Stato. Se mi si dice che vogliamo violare la legge di contabilità dello Stato, ne prendo atto; se mi si dice che la relazione tecnica ci sarà quando forse il Governo chiederà la fiducia e quando forse presenterà un maxiemendamento, si scavalcano i ruoli e le posizioni della Commissione bilancio rispetto alle prerogative del Governo.

Rispetto e apprezzo il lavoro dei colleghi, ma ribadisco di non essere nella condizione di esprimere un giudizio su una sommatoria delle norme che sono state inserite, che richiamano alla memoria la peggiore delle finanziarie dagli anni della Prima Repubblica. Tali norme saranno poi conosciute dall'opinione pubblica e andranno a finire sui tavoli europei, dove il nostro Paese dovrebbe essere il primo a presentare una legge finanziaria credibile per le istituzioni europee ed i mercati internazionali, mentre ci accingiamo a presentare una sommatoria di disposizioni di tale tenore.

In attesa delle decisioni della Presidenza della Commissione e della Commissione stessa, mi riservo di assumere qualsiasi altra posizione e, ritenendo essenziale una formale relazione tecnica sull'emendamento 1.9000, richiedo che essa venga acquisita, dopo essere stata positivamente verificata dalla Ragioneria Generale dello Stato.

PRESIDENTE. Senatore Mascitelli, prendo atto della sua richiesta.

MORANDO (PD). Signor Presidente, ci troviamo davanti a due alternative.

La prima è che in quest'emendamento siano trattati argomenti che non sono stati minimamente affrontati in altre proposte emendative valutate, accantonate o respinte con la formula specifica usata per tutta la giornata di ieri, ossia per contenerli poi in quest'emendamento. (Devo dire per la verità che, dopo averli cercati, come sono solito fare, non ne ho ancora trovati). In tal caso, allora, l'argomento portato dal senatore Mascitelli è fondato. Dunque, se vengono affrontati argomenti che non sono stati affrontati in altri emendamenti – ma ribadisco di non averne visti –, è chiaro che esiste un problema relativo al lavoro della Commissione, che non è stato reso possibile in alcun modo ai commissari, i quali quindi si trovano in presenza di norme che non sono state sottoposte alla loro attenzione.

Viceversa, se – come personalmente ritengo – le questioni affrontate sono già state tutte poste da emendamenti, nella decisione procedurale che abbiamo assunto senza contrasto nella giornata di ieri, circa la presentazione e i caratteri di questo testo, ciò allora è sacrosanto, tant'è vero che, appena sono arrivato, ho chiesto se vi fosse una tabella che desse conto di quanto si spende, di quanto entra o di quanto si copre attraverso tale emendamento. Avevamo detto infatti che il merito della disposizione avrebbe affrontato il tema proposto dall'emendamento, mentre le coperture, studiate dal Governo, avrebbero potuto essere anche del tutto diverse. Era quindi chiaro che, per avere un quadro preciso, mi sarebbe stato di aiuto poter disporre di una tabella che, ad esempio, riportasse che al

comma 77-*bis*, che dispone la spesa di 7 milioni di euro, corrispondevano un'entrata o un risparmio di 7 milioni di euro, disposti da un altro comma.

A questo punto, avremo naturalmente la relazione tecnica completa su emendamenti che hanno tale carattere quando il Governo presenterà il testo per apporvi la questione di fiducia, mentre l'abbiamo avuta partitamente per gli emendamenti approvati, al momento dell'approvazione stessa. Per gli emendamenti parlamentari – che sono qui sostanzialmente raccolti – vale la regola che il Presidente ne ha dichiarato l'ammissibilità e quindi, con la copertura che avevano, erano correttamente coperti; dopodiché, se la copertura è cambiata e l'importo relativo ne è stato ridotto o aumentato, bisognerà controllare che di conseguenza sia stata modificata la cifra della spesa relativa. In presenza di ciò, però, tutti gli elementi caratteristici del lavoro previsto dal Regolamento per la nostra Commissione, a mio avviso, sono stati rispettati. Per questo, a tabella pubblicata, penso si possa riconoscere che, sia pure con ritardi e lungaggini che si sarebbero potuti evitare, il lavoro è stato fatto secondo le regole che ci eravamo dati.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, lei conosce il rispetto che nutro per la sua funzione e per i componenti della Commissione, la quale so bene che nella sua maggioranza è sovrana di prendere le decisioni che riterrà opportune; tuttavia, signor Presidente, qui ciascuno deve rispettare i propri ruoli. Va bene quello che dice il senatore Morando a proposito di un'intesa su emendamenti che potevano essere accantonati e riassunti in un quadro generale; questo riguarda l'ammissibilità degli stessi emendamenti in un emendamento omnicomprensivo dei relatori.

Diverso è il ragionamento che si sta facendo ora, ai sensi e nel rispetto della legge di contabilità. Siamo di fronte ad un emendamento che ha assunto *in progress* una dimensione notevole dal punto di vista degli impegni di spesa e delle materie trattate (in alcuni commi si dà alle concessionarie autostradali la possibilità di rivedere le concessioni); quindi stiamo trattando argomenti di un peso e di un coinvolgimento tali, dal punto di vista della finanza pubblica, che la richiesta di una relazione tecnica è il minimo che si possa avanzare per rispetto della legge di contabilità dello Stato.

Se poi la maggioranza e la Commissione decidono diversamente, io rispetto le decisioni della maggioranza; però è bene che risulti a verbale, come risulterà nel corso dei lavori d'Aula, l'andamento che ha portato a questo «mini-maxiemendamento».

PRESIDENTE. Senatore Mascitelli, le questioni che lei pone sono chiare. Voglio però assicurarle che l'emendamento era perfettamente presente nel corso della discussione, fu perfettamente illustrato, fu accantonato ed è stato poi inserito, a seguito di approfondita discussione in Commissione. Vorrei esplicitare pertanto che non si è venuti meno a quel principio.



Rimangono ovviamente le sue osservazioni, senatore Mascitelli, questo sia chiaro. Ma, anche in questo caso, si tratta di un emendamento sul quale si era ampiamente discusso.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, mi scusi se insisto, ma quel principio e quell'intesa di buon lavoro e di leale collaborazione che ci sono stati in questi giorni tra maggioranza ed opposizione non significavano che, di fronte ad una raccolta di tutti gli emendamenti accantonati, non ci dovesse essere quello che è previsto dalla legge di contabilità dello Stato, cioè una relazione tecnica di accompagnamento e una bollinatura da parte della Ragioneria generale dello Stato, che dessero la possibilità, nel riassunto di tutto quanto trattato nel corso di questi giorni, di avere coscienza di ciò che si votava. Quindi lei resta della sua posizione e io la rispetto, signor Presidente. Ritengo però che la mia posizione possa essere messa a verbale.

PRESIDENTE. Non solo viene messa a verbale, senatore Mascitelli, ma merita altrettanto il mio rispetto, ci mancherebbe altro. Io ho inteso dialogare con lei (lei sa quello che penso) e mi sto giustamente soffermando su questa questione per fornirle, da parte mia, il massimo delle garanzie sul fatto che si è trattato di materie che, nell'emendamento dei relatori, hanno avuto un riassunto e un miglioramento sotto il profilo delle coperture.

Dico di più – e mi riferisco soprattutto al senatore Morando –, in tutta onestà, vi sono molte meno soluzioni delle questioni discusse, non di più; d'altra parte, come si può vedere dalla tabella, sul piano delle coperture vi è un miglioramento assoluto rispetto agli emendamenti parlamentari.

MORANDO (*PD*). Segnalo infatti agli uffici che qua e là continua a comparire la dicitura «a copertura della presente norma»: non si può più scrivere così, perché quello era un emendamento solo, adesso bisogna specificare il comma di riferimento.

PRESIDENTE. Esattamente. A tal proposito, infatti, faccio presente che, dopo la votazione di quest'emendamento, saranno necessarie correzioni di mero *drafting*, alcune delle quali dovute alla difficoltà della stesura, indubbiamente proprio per rendere le coperture perfettamente adeguate agli oneri.

Tra le correzioni di forma da apportare in seguito a refusi di stampa, segnalo che nel comma 40-*ter* dell'emendamento 1.9000 deve leggersi «45 milioni» ove è scritto «40 milioni» e «emittenza radiofonica locale» in luogo di «emittenza radiofonica locale e nazionale».

Attesto invece soltanto la seguente questione: a pagina 6 del fascicolo contenente l'emendamento 1.9000, il comma 12-*novies*, nel quale si parla delle gomme e dove non vi sono aspetti onerosi, inviterò a correggere il testo, perché in realtà la questione, così come discussa e valutata dai re-

latori e dal Governo, prevedeva la soppressione di entrambi i commi, che ora pregherei il sottosegretario Improta di precisare.

IMPROTA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Signor Presidente, stiamo parlando di due correzioni al decreto crescita, che è stato pubblicato qualche giorno fa. Una correzione riguarda la soppressione dell'ABS sui motocicli, ed è contenuta al comma 12-*octies* ed è correttamente riportata.

Il comma 12-*novies* dev'essere invece riformulato nella stesura finale, nel senso di abrogazione del comma 9-*quater* dell'articolo 8 del decreto-legge n. 179 del 2012. Si va cioè a disporre l'abrogazione di una norma sulla cui interpretazione vi è stata contestazione, con particolare riguardo al momento in cui si possono usare gli pneumatici da neve. Eliminiamo dunque qualsiasi dubbio interpretativo, aderendo alla richiesta del Presidente rispetto alla soluzione che era stata concordata stanotte nel senso di abrogare quest'articolo contenuto nel decreto crescita (ribadisco che si tratta del comma 9-*quater* dell'articolo 8).

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, vorrei segnalarle che c'è un altro errore di *drafting*. Mi riferisco al comma 43-*quaterdecies*, presente nell'emendamento 2.420 (testo 2) e che è saltato nel trasferimento del testo al momento della redazione dell'emendamento 1.9000; tale comma riguarda i piccoli Comuni montani. Pertanto all'articolo 2, dopo il comma 43-*terdecies*, bisognerebbe inserire il seguente: «43-*quaterdecies*. Al fine di consentire la prosecuzione degli interventi infrastrutturali da parte dei Comuni e dei bacini imbriferi montani, i sovracani idroelettrici, previsti ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 959, sono estesi, con decorrenza dal 1° gennaio 2013, a tutti gli impianti di produzione di energia idroelettrica superiori a 220 Kw di potenza nominale media, le cui opere di presa ricadano in tutto o in parte nei territori dei Comuni compresi in un bacino imbrifero montano già delimitato». Per un errore di *drafting*, tale comma è stato omissis.

PRESIDENTE. Vorrei segnalare anche la necessità di correggere il comma 33-*quinquies*, laddove le parole «32 milioni» debbono intendersi sostituite con «2 milioni» e le parole «72,3 milioni» con le parole «22,3 milioni».

Del pari, alla Tabella A, riguardante la voce Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ove si legge «2015: - 200.000» deve intendersi «2015: - 200»; infine, l'ultima modifica consequenziale, concernente la Tabella B, voce Ministero dell'ambiente e voce Ministero delle infrastrutture, deve intendersi soppressa.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo è favorevole alle correzioni indicate.

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento 1.9000, come modificato a seguito delle correzioni indicate.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

MASCITELLI (*IdV*). Presidente, dichiaro il voto contrario del mio Gruppo sull'emendamento 1.9000.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.9000 nel testo corretto, presentato dai relatori.

**È approvato.**

Riprendiamo l'esame dell'emendamento 2.0.10000, precedentemente accantonato.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, vorrei lasciare agli atti alcune considerazioni su un emendamento che consideriamo molto importante. Si tratta di un problema su cui sicuramente il Parlamento e il Governo dovranno tornare ad occuparsi.

Siamo a conoscenza della circostanza che l'Unione europea ha avviato una procedura di infrazione per presunti aiuti di Stato in relazione alle agevolazioni connesse a diverse gravi calamità occorse negli ultimi anni. E, come tutti sappiamo, lo Stato italiano, nel disporre la restituzione dei tributi e dei contributi sospesi, ha applicato una drastica decurtazione: 90 per cento per il Piemonte, 60 per cento per Umbria, Marche, Abruzzo e Molise.

L'Unione europea, con molto ritardo rispetto alle disposizioni di legge nazionali, ha avviato una procedura d'infrazione alcuni mesi fa ed ha concluso la prima fase. A seguito di ciò, è stato avviato un negoziato tra il nostro Governo e l'Unione europea. Sappiamo che il Governo si è tempestivamente attivato per far valere le ragioni italiane in sede europea con un'ipotesi di sistemazione prospettata, anche se non in via definitiva, nel testo dell'emendamento. Tuttavia, anche ipotizzando un'esclusione dei contribuenti minimi e di coloro che dichiarino una perfetta corrispondenza tra danno e agevolazioni ricevute, permangono forti incertezze sulle ricadute economiche, occupazionali e sociali di una eventuale revoca delle misure di riduzione dell'obbligo restitutorio: questo è il rischio che temiamo, pur consapevoli delle intenzioni e dell'attività del Governo, che sono risultate positive e che mi auguro continuerà. Penso che ci troveremo di fronte a un fenomeno molto esteso in tutte le Regioni interessate e creerà problemi che indurranno il legislatore ad individuare delle soluzioni conseguenti.

La seconda ragione per la quale abbiamo chiesto e reiteriamo la richiesta al Governo di ritirare tale emendamento è che, poiché gli interessi delle aziende che operano su tali territori sono rilevanti, riteniamo che uno spazio ulteriore di negoziato e trattativa in sede europea vada ricercato fino in fondo.

Queste sono le ragioni per le quali entrambi i relatori chiedono al Governo di ritirare l'emendamento 2.0.10000 e per le quali formuliamo un parere negativo.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Signor Presidente, in primo luogo invitiamo il Governo al ritiro dell'emendamento in questione. Auspichiamo altresì che su tale questione il Governo si attivi in maniera celere, onde evitare che in futuro nascano complicazioni anche in relazione alle recenti misure di sostegno conseguenti al sisma in Emilia Romagna. Sarebbe opportuno che tale materia fosse affrontata non con un emendamento, bensì con un atto normativo adeguato, e soprattutto che si attivasse il Ministero delle politiche europee, come ha opportunamente sottolineato il senatore Legnini, perché la questione è di enorme rilevanza sia per gli eventi pregressi sia per il futuro.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo condivide le preoccupazioni espresse ma insiste nel porre in votazione l'emendamento 2.0.10000. Ci rendiamo conto delle possibili ricadute a cui ha fatto riferimento il relatore Legnini, ma riteniamo che qualora non facessimo un tentativo presentando tale emendamento, i danni potrebbero anche essere superiori a quelli prospettati. Ripeto, in un'ottica di limitazione del danno, il Governo insiste affinché tale emendamento sia posto in votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.10000, presentato dal Governo.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 2.0.4000/84-2.0.4000/85 (testo 2).

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, esprimo parere favorevole su questo emendamento.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Anch'io, Presidente.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

MASCITELLI (*IdV*). Presidente, dichiaro il voto contrario del mio Gruppo su questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.4000/84-2.0.4000/85 (testo 2), presentato dal senatore Barbolini e da altri senatori, che costituirà autonomo comma dell'articolo 2 del provvedimento.

**È approvato.**

Passiamo all'emendamento l'1.0.5000 (testo 2) che, a questo punto, credo sia utile approvare. È relativo al ricorso avverso gli atti di ricognizione dell'ISTAT alle sezioni riunite, in speciale composizione, della Corte dei conti. Dopo si vedrà cosa accadrà, però è utile votarlo. L'emendamento recita: «Avverso gli atti di ricognizione delle amministrazioni pubbliche operata annualmente dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 è ammesso ricorso alle sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 103, secondo comma, della Costituzione». Era esattamente quello che avevo deciso.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, esprimo parere favorevole su questo emendamento.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Anch'io, Presidente.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

MASCITELLI (*IdV*). Dichiaro il mio voto contrario sull'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.5000 (testo 2), presentato dai senatori Agostini e Azzollini.

**È approvato.**

Passiamo all'esame degli ordini del giorno riferiti al disegno di legge n. 3584, riportati nel relativo fascicolo allegato, sui quali invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, mi rimetto al parere del Governo circa l'accoglimento di tutti gli ordini del giorno presentati.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, anch'io mi rimetto al parere del Governo.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, tutti gli ordini del giorno sono accolti come raccomandazione.

PRESIDENTE. Risulta così concluso l'esame del disegno di legge di stabilità.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti presentati sul disegno di legge n. 3585 recante il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e il triennio 2013-2015.

Ricordo che sono stati dichiarati inammissibili gli emendamenti 3.Tab.3.1.5, 3.Tab.3. 2.5, 13.Tab.13.1.5 e 13.Tab.13.2.5.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti ammissibili.

DE ANGELIS, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1, 1-bis e 2, 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, mi rimetto al parere del Governo sugli emendamenti ammissibili.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere favorevole solo sugli emendamenti 6.1 e 2.Tab.2.1.5.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Metto ai voti l'emendamento 6.1, presentato dal senatore Milana.

**È approvato.**

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 8.Tab.8.1.5, 9.Tab.9.1.5, 11.Tab.11.1.5, 11.Tab.11.2.5, 13.Tab.13.1.5 (testo 2) e 13.Tab.13.2.5 (testo 2)).*

Passiamo all'emendamento 2.Tab.2.1.5.

MORANDO (PD). Presidente, vorrei che riflettessimo sul contenuto di questo emendamento perché segnala un problema di cui continuiamo ad ignorare la portata. C'è una legge approvata nella fase finale del 2011 che disponeva un credito d'imposta per un certo tipo di assunzioni con una dotazione finanziaria particolarmente importante: sono 25 milioni nel primo anno e 50 milioni nel secondo anno. Siamo alla fine del 2012 e ricordo quanto abbiamo discusso nel 2011 per fare questa norma, sulla sua congruità, sull'impegnarsi per questo tipo di assunzioni piuttosto che per un altro tipo, se dovessero essere a tempo determinato o indeterminato.

Dopo un anno scopriamo che bisogna fare un emendamento al bilancio per spostare 100.000 euro da una parte all'altra perché, a un anno di distanza dall'adozione della norma, bisogna fare la piattaforma informatica per la gestione della norma. È passato tutto l'anno e il credito d'imposta per quel tipo di assunzione non è stato erogato. L'emendamento è giusto e va approvato, ma questa è la segnalazione di un andazzo nella pubblica amministrazione italiana nell'attuare le leggi che è scandaloso. L'amministrazione, dopo un anno, deve avere 100.000 euro da spendere per affidare a terzi l'elaborazione di una piattaforma informatica per gestire il credito d'imposta alle imprese. È veramente il segnale di dove siamo arrivati nella degenerazione della pubblica amministrazione italiana.

PRESIDENTE. Consentitemi di venir meno per l'unica volta in questa sessione di bilancio ai doveri connessi al mio ufficio per associarmi, anche sulla base dei lavori di questa legge di stabilità, al senatore Mo-

rando di cui condivido integralmente la posizione. Aggiungo però che è ora di invertire la rotta perché assisto, come tutti voi, sistematicamente al tentativo di lasciare integralmente inattuate norme, giuste o sbagliate che siano. Lo sforzo, pertanto, che si fa nel Parlamento viene totalmente e integralmente vanificato con ripercussioni pesanti sui cittadini e sulle imprese. Chiedo scusa per avere, solo per un volta, derogato al mio dovere di Presidente.

Mi pareva assolutamente corretto associarmi in maniera totale alle parole del senatore Morando, perché si tratta di un malvezzo che mi auguro la prossima legislatura invertirà.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, come sapete, in quest'anno, quand'è capitato, ho sempre difeso strenuamente la Ragioneria generale dello Stato dagli attacchi che le venivano rivolti, alcuni dei quali erano più o meno giustificati. Questa volta, però, devo dire di condividere assolutamente quanto detto sia dal senatore Morando sia dal presidente Azzollini.

Nell'anno durante il quale abbiamo vissuto quest'esperienza, abbiamo potuto percepire soltanto vagamente quanto sia indispensabile introdurre elementi di profonda modernizzazione all'interno delle strutture pubbliche italiane, a partire dall'apparato centrale. Abbiamo cercato di farlo un poco con la *spending review*, ma è stato soltanto l'inizio di un processo che ci auguriamo possa continuare e che non soltanto è rivolto a reperire risorse indispensabili per ridurre la pressione fiscale, ma intende anche essere un elemento di modernizzazione. La cosa che più sorprende è che l'introduzione dell'informatica, che ha prodotto cambiamenti epocali nella struttura e nella gestione delle singole aziende, nel pubblico invece sia un elemento che ancora non ha inciso e ridisegnato le strutture amministrative della pubblica amministrazione in funzione delle efficienze che si possono ottenere dall'introduzione di tali procedure. Si tratta di un compito che mi auguro che nella prossima legislatura chiunque sia al Governo possa cominciare ad affrontare con maggior serietà di quanto non sia stato fatto in tutti questi anni.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.1.5.

**È approvato.**

Resta ora da conferire il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sui disegni di legge nn. 3585 e 3584, con le modifiche accolte dalla Commissione e con riserva di coordinamento.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Signor Presidente, in primo luogo, non posso fare a meno di evidenziare con estremo rammarico come purtroppo questa legge di stabilità si sia trasformata in una finanziaria vecchio stile.

In secondo luogo, sono state purtroppo commesse forzature a nostro avviso inaccettabili, sia sotto i profili della copertura, abusando del capi-

tolo relativo al rimborso dei crediti fiscali in maniera veramente preoccupante (e speriamo che ciò non comporti gravi conseguenze in seguito), sia nel consentire l'inserimento di norme di carattere non finanziario nella legge di stabilità. Anche in tal caso, auspichiamo che questo non faccia da precedente, altrimenti cambiamo la norma di contabilità.

Ciò detto, siamo profondamente delusi anche nel merito, perché nelle lunghe giornate, serate e nottate dedicate alla discussione della legge finanziaria abbiamo speso pochissimo tempo per trattare temi relevantissimi. Tra questi spicca la modifica sostanziale del sistema di finanza locale, che, a nostro avviso, presenta alcune problematiche, mentre secondo altri, come il senatore Morando, presenta alcuni aspetti positivi. Sarebbe stato il caso di approfondire meglio la questione, mentre l'abbiamo trattata molto velocemente e abbiamo completamente bypassato il vero problema del Paese, la crescita, che passa per l'abbattimento della pressione fiscale alle imprese: in questo caso, non abbiamo fatto assolutamente nulla.

PRESIDENTE. Non essendovi altre dichiarazioni di voto, prima di mettere ai voti la proposta di dare mandato ai relatori, voglio ringraziare tutti i colleghi, quelli dell'opposizione e quelli della maggioranza, i relatori, nonché il Governo, in tutte le sue espressioni. Voglio ringraziare naturalmente i colleghi che hanno faticato in questa legge di stabilità, assicurando a tutti che l'abbiamo condotta insieme con il massimo di lealtà d'intenti e un unico leale obiettivo: condurre in porto la legge di stabilità nel modo in cui siamo stati capaci di fare.

Questo è stato il nostro solo intendimento e riteniamo di aver portato a termine un lavoro faticoso e duro, ma che ci auguriamo serva al Paese, pur con tutti i limiti che ha, anche perché sono state affrontate questioni relevantissime. Si è trattato quindi di un lavoro faticoso, ma che abbiamo portato a termine con l'ausilio di tutti. È stata questa l'ultima legge di stabilità della legislatura, nella quale tanti provvedimenti sono confluiti e che di conseguenza non è perfettamente aderente al dettato della legge sulla contabilità di Stato; d'altra parte, proveniva da un testo già molto corposo.

Voglio ringraziare tutti gli uffici del Senato, quindi prego di estendere il mio ringraziamento a tutti gli uffici delle Commissioni, a quello del bilancio e a tutti coloro che ci hanno assistito.

Preannuncio che ci rivedremo prestissimo, perché abbiamo altri compiti di altrettanto rilievo e dobbiamo quindi prendere decisioni importanti (penso alla legge rinforzata ed alle altre questioni che vedremo a breve).

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Signor Presidente, desidero unirmi alle sue considerazioni e ringraziare, oltre a tutti gli altri Gruppi, anche i membri del mio.

AGOSTINI (*PD*). Signor Presidente, mi associo ai ringraziamenti formulati dal senatore Pichetto Fratin.



PRESIDENTE. Propongo che il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sia affidato al relatore De Angelis sul disegno di legge di bilancio (Atto Senato n. 3585) e sulle modifiche accolte dalla Commissione.

Metto ai voti tale proposta.

**È approvata.**

Propongo che il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sia affidato ai relatori Tancredi e Legnini sul disegno di legge di stabilità per il 2013 (Atto Senato n. 3584) e sulle modifiche accolte dalla Commissione.

Metto ai voti tale proposta.

**È approvata.**

L'esame dei documenti di bilancio è così concluso.

*I lavori terminano alle ore 14,50.*





